

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 aprile a 31 dicembre 1894
LIRE 12
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Sarebbe ormai tempo di finirlo con tutte le declamazioni che il primo venuto si permette in materia militare.
Se vi è istituzione che abbia bisogno di mantenere sempre vivo lo spirito che deve animarla, è certamente l'esercito, quell'esercito che questi grandi riformatori vanno presentandoci continuamente come il tarlo economico della nazione.
Certo le spese militari gravano enormemente sui bilanci di tutti gli Stati d'Europa; ma non è in nessun altro Stato come nel nostro che si getti continuamente in faccia a tale istituzione il rimprovero di essere quasi l'unica causa di tutti i mali. Si stabilisca una buona volta ciò che in materia militare la nazione si trova in caso di spendere, ma si finisca con questo sistema di esagerare i sacrifici sostenuti per la sua difesa. Noi crediamo che queste esagerazioni sui dispendi militari non siano tutte di buona lega, ma piuttosto servano d'arte per gettar polvere negli occhi, ed impedire che la nazione si accorga di tutto lo spreco inutile che si fa in altri rami del pubblico servizio, e nel quale nessuno reclama ed alza la voce come sarebbe necessario.

Imbriani domanda che gli uffici discutano domani il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali e rimane così stabilito.
La seduta è levata alle ore 17.35

Notizie varie

Abbiamo da Roma 6:
Movimento prefettizio. - Si dice che nel prossimo movimento prefettizio non saranno comprese le sottoprefetture, e ciò per non pregiudicare il progetto della loro parziale soppressione, che avrebbe luogo subito dopo votati i pieni poteri.
Per le Poste e Telegrafi. - L'adozione del nuovo organico per gli impiegati delle Poste e dei Telegrafi è per il momento sospesa.

Le imposte sulla terra

Le nostre terre, ed è quell'opera esimia quanto poco studiata dell'*Inchiesta agraria* che lo dice, sono gravate da tanti pesi per 310 milioni.
Ora poichè, secondo la stessa *Inchiesta*, il reddito netto del nostro suolo, non detratto dell'imposte, si può calcolare ad un miliardo annuo, noi abbiamo questo, osserva giustamente il *Corriere Ticinese*, che l'imposte dirette sulla terra prelevano circa il 30,0 del suo reddito netto, mentre che in Francia il prelevamento è del 10,0, in Germania del 7,0, in Inghilterra del 5,0, in Svizzera del 3,0 e negli Stati Uniti d'America solo del 2,0.
Da ciò ne risulta che l'agricoltura che dovrebbe essere tenuta fra noi in quell'alta stima di cui la circondano da secoli nel paese di Confucio: in China, paga d'imposte il triplo della Francia, più del quadruplo della Germania, del sestuplo dell'Inghilterra, il decuplo in confronto della Svizzera e quindici volte di più in confronto degli Stati Uniti.
Il senatore Jacini nel riassunto finale della *Inchiesta agraria* conclude (v. pag. 73) con queste precise parole: «Le imposte d'ogni specie che gravano la terra in Italia sono uniche al mondo e rivestono il carattere di una spogliazione a vantaggio dello Stato, delle provincie e dei comuni; ma si può parlare di vantaggio? È il vantaggio di colui che uccide la gallina che ponzava le uova».

LA SPADA DI DAMOCLE

Per quanta sia la fiducia che noi abbiamo nel pieno disinteresse nonché nella abnegazione piensissima dei funzionari dello Stato in ogni ramo della pubblica amministrazione, non possiamo esmerci dalla idea che l'incertezza continua nella loro carriera in causa delle troppo frequenti riforme debba essere un cruccio assai tormentoso per disanimarli.
Una carriera sulla quale pende continuamente questa specie di spada di Damocle guardo all'avvenire dei funzionari, per cui si trovano sempre incerti del domani, ne scuote certamente la fiducia, ed è un micidioso se non produce tra le file dei servitori dello Stato conseguenze ancora più dolorose.
Queste considerazioni si possono applicare ad ogni ordine d'impiegati dello Stato, poichè non v'è rappresentante nell'ordine qualsiasi che ad ogni piè sospinto non si arroghi il diritto d'intavolare nuovi sistemi e di manipolare a modo suo l'andata della pubblica cosa.
Vi è però un ordine di funzionari, ai quali nelle discussioni accademiche si propongono a tempo perduto i sensi della più alta riverenza ed ammirazione, nonchè un sentimentalismo a parole che costa poco; funzionari che consacrano la gioventù e la vita in servizio dello Stato, e ne garantiscono l'integrità e l'onore.
Ognuno comprenderà subito che noi vogliamo parlare dell'esercito, di quello cioè delle accennate concioni accademiche, i cui nomi appellano il palladio della Nazione.
E che tale lo sia nessuno più di noi è persuaso.
Ma che dire dell'affezione, dell'amore a questo palladio se ad ogni momento si parla di rosciarne le risorse che devono mantenerlo all'altezza della sua missione, e garantire la carriera di coloro che vi appartengono?

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del giorno 6 aprile
La seduta è aperta alle ore 14.25.
Senza discussione si approva il progetto per maggiori assegnazioni a corrispondenti economici sul bilancio dell'agricoltura e del commercio.
Si ha poi un vivissimo incidente fra l'on. Crispi e l'on. Cavallotti, circa lo stato di assedio in Sicilia.
Il ministro Baccelli risponde alla interrogazione del deputato Kampoldi sugli intendimenti che egli intende adottare perchè sieno tutelati i diritti degli insegnanti delle scuole secondarie.
Mocenni risponde alla interrogazione dell'on. Barzilai sulle iscrizioni nei collegi militari.
Il Presidente, dopo varie pratiche e annunci di nessuna importanza, comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei tre disegni di legge per approvazioni di maggiori spese.
Risultano approvati.

Processo Tanlongo. - Un avvocato del processo Tanlongo ha dichiarato che tanto egli che i suoi colleghi sono rimasti sorpresi alla notizia del rinvio del processo.
Gli imputati pure ne sono scontentissimi. Essi temono che si voglia trovare più tardi altri pretesti per nuovi rinvii, in modo che la discussione del processo non abbia luogo nè fra un mese nè mai.
Pare che gli avvocati della difesa presentino un ricorso.
Promozioni negli impieghi. - Malgrado la circolare Sonnino, che raccomandava la sospensione delle promozioni, se ne preparano di nuove al Ministero della Giustizia, a quello della Marina ed a quello della Guerra.
Battaglia parlamentare. - Nel prossimo Consiglio dei ministri si discuterà fra altre cose della probabilità di una battaglia parlamentare sul bilancio della guerra e dell'atteggiamento che dovrà assumere il Governo ove nascesse una discussione minacciosa sulle spese militari.
A questo proposito si assicura che l'on. Crispi farebbe delle dichiarazioni di solidarietà col ministro della guerra.
Per il 1° maggio. - Le notizie che pervengono al Governo sul movimento operaio-socialista per il 1° maggio sono di nessuna importanza.
Finora il movimento è limitato a poche associazioni operaie.
Tutto fa prevedere che il 1° maggio passerà questo anno nella massima tranquillità.
Dal Governo verranno prese le opportune disposizioni, identiche a quelle dell'anno scorso, per impedire che negli stabilimenti dello Stato gli operai facciano sciopero.
Contro gli anarchici. - Si assicura che verrà riformato il regolamento di polizia per la sorveglianza degli anarchici, nel senso che tale sorveglianza venga esercitata con maggiore efficacia di quanto si facesse finora.

riceveva luce che da un abbaio a quattro vetri che si apriva in una corte stretta e fangosa.
Le mura erano grasse e lucenti, il tavolato umido e lustrato.
Quanto al mobilio di quel bugigattolo, si componeva di una tavola stretta e lunga, ricoperta da una tela incerata tutta stracciata, di una lucerna polverosa, sospesa al soffitto e di alcuni quadri di legno nero contenenti litografie orribili che per il passato resero popolari le incredibili peripezie della Torre di Nesle.
Il signor di Vaucouy finiva di gettare su tutto ciò uno sguardo di sorpresa e di disugusto, quando Madelon comparve, carica di bottiglie di diverse forme e di bicchieri piccoli e grandi.
Leonida sturò tutte le bottiglie, riempi tutti i bicchieri, poi disse, con un' insolente familiarità che fece arrossire il signor di Vaucouy suo malgrado:
- Ah! mio buon borghese, dov'essere qualche cosa di nuovo perchè veniate a cercarmi fin qui.
- Non v'ingannate.
- Quindi avete gettato una lenza?
- Sì.
- E il ghiozzo l'ha ingoiata?
- Sì.
- Ciò che vuol dire in buon francese?
- Che ho veduto il signor Maurizio Torcy.
- Quando?
- L'ho lasciato adesso.
- Bene.
- E domani lo conduco con me ad Essonne.

Solo?
- No, conduco anche il suo amico Gilberto Pascal.
- Avete veduto la piccina? - aggiunse Leonida.
- No, ed è stata una fortuna, giacchè mi avrebbe riconosciuto e l'artista avrebbe roito immediatamente ogni relazione con me.
- Ma siete sicuro che la piccina sia sempre da lui?
- Sicurissimo.
- Bravo! A che ora partite?
- All'otto del mattino.
- E ritornerete?
- La sera, abbastanza tardi, coll'ultimo treno.
- Quindi abbiamo per noi tutta la giornata?
- Sì.
- In questo caso l'affare è sicuro. Potete contarci.
- Rispondete di tutto?
- Di tutto e di altre cose... Prima delle due dopo mezzogiorno la tortorella sarà in gabbia.
- Tenete, ecco duemila franchi di anticipazione. Il resto lo avrete dopo domani mattina.
- Basta, mio borghese. Io sono pieno di fiducia e vi farò credito fino allora. Adesso filate e non vi occupate più di niente, il resto è affar mio.
Il signor di Vaucouy non chiedeva di meglio che di uscire da quella stamberga.
Ma nel momento in cui stava per oltrepassare la porta del gabinetto Leonida lo richiamò.

rato oltre misura da anni il limite massimo dell'imponibilità sulle terre?
Non è questa la prova più evidente che quella spogliazione prevista dalla *Inchiesta agraria* si è realmente verificata e si va verificando?
Ad un cavallo che incèpisca pel soverchio peso, come si potrebbe avere il coraggio di aggiungerne dell'altro invece di alleggerirlo come cuore e ragione consigliano? ad un poveraccio che è ridotto ignudo come si può pensare a riflargli ancora la camicia che non ha?
E badate che siamo proprio a questi estremi. La proprietà rustica è aggravata di sei miliardi di debito ipotecario fruttifero che la schiaccia e la tiene inteddata alle banche. Il proprietario di terre si aggira in ristrettezze inaudite. Le imposte da una parte, il peso degli interessi dall'altra.
L'accrescersi delle esigenze sociali lo mette in condizione di dover consumare il capitale anzichè consumarne la rendita. Questa decreta a vista d'occhio perchè la terra, non fecondata dal capitale che manca, ci rende giorno per giorno sempre più avara dei suoi prodotti, e questi, causa le crisi, diminuiscono giorno per giorno di valore.
Il proprietario e l'agricoltore attraversano adunque un periodo criticissimo; la agricoltura, la prima risorsa degli italiani, si trova così in uno stato di vera prostrazione, di grande abbattimento.
E che meraviglia se, soffrendo la grande mammella dello Stato e dei cittadini, questi e quello si trovino tanto a disagio?
Che meraviglia se in un paese agricolo come il nostro si va tutti a rotoli, quando noi spendiamo lire 13 a testa all'anno per la guerra, L. 5.20 per i lavori pubblici, L. 1.20 per la istruzione e soli venticinque centesimi per l'agricoltura?
Che meraviglia quando tutto si toglie e nulla si rende alla terra - che è la grande officina del popolo italiano - se questo popolo è miserabile, se miserabile è la nazione, miserabile è lo Stato stesso?
Aggravare la terra di un altro solo centesimo d'imposta, allo stato delle cose, sarebbe un vero delitto.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. - Il governo inglese ha dato il suo assenso in risposta alla domanda di conversione del debito unificato egiziano.
BUENOS AYRES, 6. - La salute a bordo delle navi portoghesi peggiorando, la Repubblica Argentina ne chiederà lo sbarco al lazzaretto oppure, che le navi lascino la rada.
SANTIAGO (Chil), 6. - Il presidente della Repubblica disapprovò il programma del ministero; questo si dimetterà.

APPENDICE (63)
del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL'INCANTO

ROMANZO
di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE SECONDA

« Che devo servire al signore? una bottiglia di vino sigillato, o un bicchiere di anisino o di... »
Non prendo niente, per ora almeno, - disse il banchiere deponendo sul banco una moneta da cento soldi, - vi pregherò soltanto di farmi se la persona che cerco si trova qui in questo momento...
Sarò lieta di rispondere al signore - disse la signora sorridendo - quando saprò chi sia la persona che il signore cerca...
È un assiduo di questo stabilimento, un che ha capelli lunghi ed un'immensa barba, e che si chiama Leonida.
Ah! ah! il padre di Leontina... benis-simo lo conoscete?
Perdiana!
Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione.

- È qui?
- Sì, sì, laggiù, in fondo, col signor Galimand, suo intimo, suo inseparabile.
- Avrete la compiacenza di prevenirlo che qualcheduno desidera parlargli.
- Subito.
La donna del banco si alzò e fece alcuni passi nella direzione di quella porta di cui abbiamo parlato, poi gridò colla sua voce rauca:
- Eh! signor Leonida, venite un po' qui.
- Che cosa c'è dunque? - domandò il vecchio modello dall'interno.
- Vi è un signore che vi aspetta.
- Va bene, vengo.
Infatti Leonida apparve quasi subito.
- Ah! ah! - fece egli riconoscendo il banchiere e sollevandosi il cappello mentre il suo viso prendeva una espressione bassamente ossequiosa; - siete voi, mio borghese... Sono ai vostri ordini.
Poi, voltandosi verso la donna del banco, aggiunse:
- Andiamo, andiamo, Madelon, presto un gabinetto e vini fini e liquori assortiti. Il signore ed io dobbiamo parlare.
- Andate nel salone n. 3 - replicò Madelon. Conducete il signore, conoscete il cammino.
- Venite, signore, - continuò Leonida precedendo il signor di Vaucouy, - avrò il vantaggio d'introdurvi.
Il vecchio modello fece salire il banchiere al piano superiore e aprì una porta grigia sulla quale il n. 3 era dipinto in nero.
Questa porta dava in un gabinetto che non

- A proposito, - gli disse, - i biglietti di banca non hanno corso qui... Datemi venti franchi per l'ostessa e prestatemi cento soldi, li metteremo in conto.
Il signor di Vaucouy diede a quel miserabile quello che chiedeva e si affrettò a scomparire.
Leonida bevve rapidamente alcuni bicchierini e andò a raggiungere, nella stanza di fondo, al pianterreno, il suo amico Galimand e un terzo personaggio, di dubbia fisnomia, seduto alla stessa tavola, in faccia al padre di Pamela, col quale giocava all'ecarté.
Nel momento in cui Leonida entrava in quella stanza; lo sconosciuto di cattivo aspetto diceva a Galimand scoprendo le sue carte:
- Cinque trionfi per il monarca, la sua sposa e Galuchet, sei derubato, mio povero vecchiotto...
- Se l'avessi saputo! - replicò Galimand picchiando sulla tavola, - se avessi saputo che era derubato ti avrei distribuito un tale carpiccio che il diavolo stesso avrebbe prese le armi.
- Non è così che l'intendo, vecchiotto! voglio dire che fa lo stesso! Che vuoi? la fortuna! Andiamo, metti fuori i soldi e non parliamone più.
E lo sconosciuto intasò il pezzo da cinque franchi che Galimand gli diede con aria di molto cattivo umore.
Leonida riprese il suo posto vicino ai due accolti.
La sua fisnomia allegra diceva chiaramente che era soddisfatto dei risultati del colloquio che aveva avuto luogo.

(Continua)

NEW YORK, 6. — L'agitazione cominciata il 3 corrente, persiste nella regione carbonifera della Pennsylvania occidentale.

Gli operai, che sono specialmente ungheresi scioperano minacciando gli operai che continuano a lavorare. Lo sceriffo arruolò dei carabinieri volontari ed armò gli operai non scioperanti.

Otto cadaveri d'operai ungheresi furono rinvenuti nel bosco Dawson; si crede che sieno stati fucilati dalla polizia.

Ieri l'altro fuvi uno scontro fra la polizia e gli scioperanti; questi ebbero dieci morti e numerosi feriti.

FORBICI ALL'OPERA

Tolstoj calzolaio.

Si sa che il gran romanziere russo Tolstoj dice che ogni uomo libero, per essere veramente degno di questo nome, deve esercitare un mestiere manuale.

Per mettere la sua vita in armonia con la sua dottrina, egli ha imparato il mestiere di calzolaio, ed ogni giorno maneggia per quattro ore il tricotto e lo spago.

Il calzolaio presso cui Tolstoj fece il suo tirocinio, abita a Yasnaja-Poliana.

Ecco come questi narra i debutti del suo allievo:

«Fu un giorno, verso le 12 meridiane, che vennero a cercarmi per parte del conte Leone. Corsi subito da lui, e quando giunsi al castello fui introdotto all'istante nel gabinetto del padrone. Lo trovai seduto davanti un banchetto, sul quale stavano tutti gli arnesi di cui noi ci serviamo. Egli tentava di inchiodare una suola di scarpa. Vedendomi entrare, mi disse:

— Insegnami Paolo, come si deve fare.

— Subito, signor Conte. Per chi volete fare le scarpe?

— Ma... per me!

Presi allora la misura del suo piede e cominciai a tagliare il cuoio. Il Conte guardava attentamente. Lavorai così per due settimane di seguito, ogni giorno, da mezzogiorno alle cinque, e dopo quel tempo il Conte mise egli stesso la mano alla ciabatta.

— Siete contento del vostro allievo? Ha fatto progressi seri?

— Eh! oh! Se dovesse guadagnarsi da vivere col suo mestiere, non farebbe fortuna; ma lavora per sé. Del resto, lo sapete, è vecchio; la sua vista è indebolita e le sue mani tremano. Nondimeno non lavora male. Egli ha fatto un bel paio di stivalini per sua figlia. Ma cosa non ci ha messo!!

— Ma... per me!

Presi allora la misura del suo piede e cominciai a tagliare il cuoio. Il Conte guardava attentamente. Lavorai così per due settimane di seguito, ogni giorno, da mezzogiorno alle cinque, e dopo quel tempo il Conte mise egli stesso la mano alla ciabatta.

— Siete contento del vostro allievo? Ha fatto progressi seri?

— Eh! oh! Se dovesse guadagnarsi da vivere col suo mestiere, non farebbe fortuna; ma lavora per sé. Del resto, lo sapete, è vecchio; la sua vista è indebolita e le sue mani tremano. Nondimeno non lavora male. Egli ha fatto un bel paio di stivalini per sua figlia. Ma cosa non ci ha messo!!

— Ma... per me!

Presi allora la misura del suo piede e cominciai a tagliare il cuoio. Il Conte guardava attentamente. Lavorai così per due settimane di seguito, ogni giorno, da mezzogiorno alle cinque, e dopo quel tempo il Conte mise egli stesso la mano alla ciabatta.

— Siete contento del vostro allievo? Ha fatto progressi seri?

— Eh! oh! Se dovesse guadagnarsi da vivere col suo mestiere, non farebbe fortuna; ma lavora per sé. Del resto, lo sapete, è vecchio; la sua vista è indebolita e le sue mani tremano. Nondimeno non lavora male. Egli ha fatto un bel paio di stivalini per sua figlia. Ma cosa non ci ha messo!!

— Ma... per me!

Presi allora la misura del suo piede e cominciai a tagliare il cuoio. Il Conte guardava attentamente. Lavorai così per due settimane di seguito, ogni giorno, da mezzogiorno alle cinque, e dopo quel tempo il Conte mise egli stesso la mano alla ciabatta.

— Siete contento del vostro allievo? Ha fatto progressi seri?

— Eh! oh! Se dovesse guadagnarsi da vivere col suo mestiere, non farebbe fortuna; ma lavora per sé. Del resto, lo sapete, è vecchio; la sua vista è indebolita e le sue mani tremano. Nondimeno non lavora male. Egli ha fatto un bel paio di stivalini per sua figlia. Ma cosa non ci ha messo!!

— Ma... per me!

Presi allora la misura del suo piede e cominciai a tagliare il cuoio. Il Conte guardava attentamente. Lavorai così per due settimane di seguito, ogni giorno, da mezzogiorno alle cinque, e dopo quel tempo il Conte mise egli stesso la mano alla ciabatta.

— Siete contento del vostro allievo? Ha fatto progressi seri?

— Eh! oh! Se dovesse guadagnarsi da vivere col suo mestiere, non farebbe fortuna; ma lavora per sé. Del resto, lo sapete, è vecchio; la sua vista è indebolita e le sue mani tremano. Nondimeno non lavora male. Egli ha fatto un bel paio di stivalini per sua figlia. Ma cosa non ci ha messo!!

— Ma... per me!

Presi allora la misura del suo piede e cominciai a tagliare il cuoio. Il Conte guardava attentamente. Lavorai così per due settimane di seguito, ogni giorno, da mezzogiorno alle cinque, e dopo quel tempo il Conte mise egli stesso la mano alla ciabatta.

— Siete contento del vostro allievo? Ha fatto progressi seri?

— Eh! oh! Se dovesse guadagnarsi da vivere col suo mestiere, non farebbe fortuna; ma lavora per sé. Del resto, lo sapete, è vecchio; la sua vista è indebolita e le sue mani tremano. Nondimeno non lavora male. Egli ha fatto un bel paio di stivalini per sua figlia. Ma cosa non ci ha messo!!

— Ma... per me!

Presi allora la misura del suo piede e cominciai a tagliare il cuoio. Il Conte guardava attentamente. Lavorai così per due settimane di seguito, ogni giorno, da mezzogiorno alle cinque, e dopo quel tempo il Conte mise egli stesso la mano alla ciabatta.

— Siete contento del vostro allievo? Ha fatto progressi seri?

— Eh! oh! Se dovesse guadagnarsi da vivere col suo mestiere, non farebbe fortuna; ma lavora per sé. Del resto, lo sapete, è vecchio; la sua vista è indebolita e le sue mani tremano. Nondimeno non lavora male. Egli ha fatto un bel paio di stivalini per sua figlia. Ma cosa non ci ha messo!!

— Ma... per me!

solazione, ma quando si lesse il testamento si trovò l'articolo così concepito:

«Item, lascio al mio intendente lire 5000 che egli mi ha rubato nell'esercizio della mia amministrazione».

Un novizio giustiziere, conducendo alla forca un povero diavolo, gli dice:

— Ascolta: io farò meglio che potrei, ma debbo prevenirti che non ho mai impiccato alcuno.

— Dal canto mio - rispose il paziente - devo dichiararvi che anch'io non sono mai stato impiccato; cionnullameno ci terremo ciascuno sulla nostra, ed è a sperarsi che ce la caveremo abbastanza bene.

Questa è capitata a me - dice Tameghe:

Un giorno incontro una lepre, miro e sparo; la lepre invece di cader morta o di fuggire; mi corre vicino e comincia a saltellarmi intorno, prendo la bocca e (facendo segni d'amicizia).

Sipete che cosa era accaduto?

La lepre soffriva di carie a un dente e il piombo della mia cartuccia gli aveva impicciato il dente ammalato.

La sciarada:

Se, ne l'azion che toglie via la tura,
Metti vaso gentil di porcellana,
D'un bastimento hai tosto la misura.
Quella d'ieri:

FRA-GI-L-E
LA FORBICE

Cronaca del Regno

ROMA

Il tentato suicidio al ponte Margherita. — Il sig. Hugral Pompeo, impiegato al ministero dei LL. PP., si trovava in una osteria sulla sponda del Tevere presso il ponte Margherita, quando udì un tonfo come di un corpo caduto nell'acqua.

Si volse da quella parte e vide un uomo che lottava contro la corrente e stava per annegare.

Il sig. Hugral ha sciolta una piccola barca, che si trovava sulla riva, e remando vigorosamente ha raggiunto l'infelice; quindi aiutato da alcuni barcaiuoli, padroni dell'osteria, e da un vetturino, è riuscito a trarlo in salvo alla riva.

Il disgraziato si chiama Domenico Boccanfossa, ha 40 anni circa ed è nativo di Napoli.

Trasportato all'ospedale di San Giacomo, egli non ha voluto di e le ragioni che lo avevano spinto a desiderarsi la morte, ma da quanto si è saputo da coloro che lo conoscono, sembra che il poveretto fosse estremamente addolorato dal grave stato di salute in cui versava sua madre a Napoli.

Forse egli la credette morta e, disperato, decise di morire anch'egli.

In tasca gli furono trovate 62 lire, un remontoir d'oro e un telegramma da Napoli a lui indirizzato dalla madre, in cui era detto: *Sto meglio, ti saluto e ti mando la benedizione.*

Il Boccanfossa abita col fratello Pasquale in via Coda di Rienzo n. 38; ambedue sono commessi alla Camera dei deputati.

Diecimila (?) pellegrini spagnoli a Roma. — Il 22 corrente sbarcheranno a Civitavecchia 10,000 pellegrini spagnoli.

Il Papa ordinò che la cerimonia pel loro ricevimento si faccia nella chiesa di San Pietro anziché nelle loggie vaticane in causa dello spazio.

Ciò costituisce un vero avvenimento perché dopo il 1870 non si era più fatto un ricevimento.

FIRENZE

Il soldato Magri al bagno penale. — Il soldato Magri dal reclusorio delle Murate venne tradotto al bagno penale di Santo Stefano, dove espiierà la grave pena cui fu condannato.

Il Magri si mostrò sempre d'animo impassibile e disse che lo preoccupavano solo i sette anni di segregazione cellulare.

MILANO

I ladri e il bicicletismo. — La passione della bicicletta va generalizzandosi. Oramai giovani, vecchi, ricchi e poveri, magri e grassi vogliono pedalare. E dalla passione invadente non hanno saputo sottrarsi anche i signori ladri.

I furti delle biciclette sono quasi quotidiane. Ieri l'altro abbiamo segnalato la scomparsa della famosa bicicletta detta il «Cornabò» del reporter e pittore Ballerio. Ieri due in una volta furono le biciclette rubate. Sono due magnifiche macchine del valore di 800 lire l'una, appartenenti al conte Negrone e all'avvocato Scenoni, membri del Comitato dell'Esposizione.

Essi ieri s'erano recati appunto al Comitato delle mostre, posto nel palazzo del conte Emilio Tutati, in via Meravigli. Lasciarono presso il portone le loro macchine. Ma quando scesero ebbero a fare la dolorosa constatazione che erano scomparse. Appiedati, i due eleganti ciclisti dovettero recarsi a fare la denuncia del caso loro al vicino ufficio di P. S.

BRESCIA

Un medico e un messo daziario oltraggiati. — In uno di questi giorni a Lu-

mezzane S. Apollonio il medico condotto dott. Maggiani e il commesso daziario Prandelli Giacinto, vennero oltraggiati, nell'esercizio delle loro rispettive funzioni, da due contadini. I due prepotenti contadini vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Montagnana, 6. — L'Associazione Magistrale fra gli insegnanti elementari del Distretto di Montagnana, ha pubblicato la seguente Circolare:

«Questa Associazione, animata da verace amore per la popolare educazione, si fece promotrice di alcune pubbliche conferenze.

«Avvisa pertanto che l'onorevole Deputato comm. CHINAGLIA dott. LUIGI, aderendo alle istanze fattegli, terrà la prima il giorno otto corr. aprile, alle ore 11, in questo Teatro Sociale, gentilmente concesso.

«Il tema della conferenza è: *I tempi e le gesta di Vittor Pisani.*

«Il giorno 22 aprile, nel luogo ed all'ora citata, l'egregio signor Pilade Beltrame terrà la seconda conferenza sul tema: *La lettera attraverso i tempi.*

Vi terro informati dell'esito. (x)

CRONACA DELLA CITTA

Il passaggio di Re Umberto

Viva il Re! Viva Savoia!

Queste le grida che accolsero ieri S. M. Umberto I. appena il treno reale - trainato da due macchine - entrava nella nostra stazione.

Il treno staffetta, composto della macchina N. 46, arrivò alle ore 1.10, e proseguiva il suo viaggio per Venezia, alle ore 1.35.

Alla stazione attendevano il passaggio di S. M., tutte le autorità civili e militari.

Abbiamo notato: il Sindaco conte Barbaro, il Prefetto col suo Segretario e col consigliere delegato cav. Hoffer, il rettore dell'Università comm. Ferraris, l'Intendente di Finanza, l'on. comm. Luzzatti, il senatore Cavalletto.

Della Giunta Municipale c'erano i signori Romanin-Jacur, Sacerdoti, Paresi, Scalfo, ed i consiglieri Valvasori e Folchi.

C'erano il Maggiore dei Reali Carabinieri cav. Ambrosi col Capitano e col Tenente, il prof. Tamassia il cav. Candiani e tanti altri dei quali al momento ci sfuggono i nomi.

C'era pure un buon numero di signore.

Il Re appena entrato sotto la tettoia si affacciò allo sportello.

Parlò per qualche minuto col Sindaco, poi col senatore Cavalletto indi col prof. Luzzatti e col rettore Ferraris.

Coll'on. Luzzatti S. M. si congratulò della splendida votazione avuta ad Abano, giusto compenso del sacrificio fatto per tornare alla Camera.

Da ultimo strinse la mano al Prefetto.

Durante il tempo che il Re ebbe quei colloqui, il comm. Luzzatti parlò col ministro Boselli.

Il servizio di Pubblica Sicurezza era sotto la diretta vigilanza dell'ispettore cav. Di Sangiovanni.

La Giunta Municipale aveva stabilito un servizio d'onore.

C'erano quattordici pompieri in alta tenuta comandati dal loro capo De Franceschi ed un drappello di guardie Municipali pure in alta tenuta comandate dal capo sig. Bortolo Costa.

Alle 1.35 il treno reale si mosse. Allora un grido unanime, un grido ancor più forte del primo, echeggiò per l'aria:

Evviva Re Umberto!

E questo grido che ieri si ripeté per tante volte accompagni sempre il nostro Monarca.

Banca Cooperativa Popolare
Vedi avviso nelle inserzioni di 3ª pagina.

Conferenza.

Rammentiamo che domani 8 corrente alle ore 15 (3 pom.), l'illustrissimo sig. Rettore della nostra Università prof. Carlo comm. Ferraris, terrà la terza delle conferenze popolari promesse dal Circolo Benedetto Cairoli, parlando sulla *Assicurazione degli operai.*

La conferenza è di argomento importante e sempre di attualità. Sarà tenuta nella Sala della Caserma dei Carmini.

Siamo certi fin d'ora che il valente oratore avrà un uditorio numeroso e scelto e che otterrà un vero successo.

Della conferenza daremo lunedì un resoconto.

Società «Dante Alighieri».

Lunedì sera p. v. alle ore 21 (9 pom.), nella Sala del Vecchio Consiglio, come il solito, avrà luogo la prima delle conferenze promosse anche quest'anno dal locale Comitato della Società «Dante Alighieri»; e sarà tenuta dall'avv. ARNALDO ALBERTI, brillantissimo ingegnere, noto come conferenziere e romanziere, sotto l'anagrammatico pseudonimo I. TREBBA.

Ripetiamo che il ricavato sarà a parziale beneficio dell'Istituto delle Cieche Venete e degli Asili Infantili.

I biglietti, al prezzo da L. 1, e di Cent. 75 per i soci della «Dante Alighieri», e per gli studenti universitari si vendono anche presso i librai Drucker e Draghi.

Società di M. S. fra gli impiegati.

Il Presidente di questa Società sig. avv. Jacopo cav. Moro, ha diramata ai soci la seguente Circolare.

La Società è convocata in assemblea generale per il giorno di Domenica 8 Aprile p. v., alle ore 2 pom., nella Sala dei «Consorzi VI Presa e VII Inferiore» (Palazzo del Monte di Pietà) gentilmente concessa per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della presidenza;

2. Consuntivo e Rendiconto morale dell'Esercizio 1893;

3. Relazione dei Sindaci;

4. Nomina di 3 Consiglieri, in sostituzione dei signori Scabello Carlo, Alessandrini prof. Alessandro, scaduti per sorteggio, e Giusto Domenico dimissionario;

5. Nomina di 5 Sindaci a termini dell'articolo 90 dello Statuto in sostituzione dei signori Faccioli dott. Rodolfo, Ervas Giovanni, Marcato dott. Cesare, De Sisti Carlo, Luciano Enea.

Commissione tecnica per l'acquedotto

In seguito al voto consigliere dell'altrasera, ieri la Giunta municipale ha nominato la Commissione tecnica per l'Acquedotto.

La Commissione è composta del prof. Bernardi cav. Enrico di Padova, Paladini prof. ing. Ettore di Milano, Conti ing. Antonio di Milano.

Liste elettorali politiche.

Il sindaco Barbaro avvisa che la lista elettorale politica, compilata in base alla vigente legge, e riveduta dal Consiglio comunale nella seduta del giorno 31 marzo, viene pubblicata dal 5 a tutto il giorno 15 corrente nel cortile terreno del palazzo municipale.

Alla lista stessa, è unito l'elenco dei nuovi iscritti dal Consiglio, nonché l'elenco di coloro che, avendo il domicilio politico in questo Comune, non possono esercitare il relativo diritto elettorale fino a che si trovano sotto le armi nella qualità di sotto ufficiali o soldati, ovvero appartengano a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Gli appelli contro la detta lista ed elenchi annessi dovranno essere inoltrati alla Commissione elettorale della Provincia direttamente, oppure a mezzo di questo Municipio.

Lo «Studente».

Questo si sa, che per progetto o per imposizione d'altri, lo *Studiante* deve modificare la propria redazione.

Il perchè degli attriti, la famosa *cantica sulla stampa* che toglie all'umoristico nostro foglio la collaborazione di Cesare Beretta, il quale ha dovuto adattarsi alle circostanze.

Lo *Studiante* quindi ha provveduto alla salvezza propria con quella forza di volontà che lo distingue sempre nei suoi anni di vita.

Ed è appunto per ciò che noi possiamo oggi annunciare l'uscita per Lunedì del brioso foglio padovano, il quale verrà a salutare gli studenti al loro ritorno.

Sarà corredato di testo copioso e di pupazzi in gran numero ed avrà nella sua trasformazione una garanzia di vita, che noi gli auguriamo prospera e brillante.

Treni speciali per Venezia.

La Società Veneta, per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Venezia nella circostanza dell'arrivo delle L.L. M.M. il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania, ha disposto di effettuare nelle notti di sabato e domenica - 7 ed 8 corrente - un treno speciale di ritorno da Venezia a Padova col seguente orario:

Il treno parte dalla Riva degli Schiavoni Venezia alle ore 23.50 (11.50 pom.) ed arriva a Padova (stazione di Santa Sofia) alle ore 2 (ant.)

Esami di procuratori.

Gli esami di procuratore avranno luogo a Venezia nei giorni 1, 2, 4, 5 maggio prossimo venturo alle ore 10 nel palazzo della Corte d'appello.

Giustizia amministrativa.

Finalmente ieri venne pubblicata dal segretario della Giunta Provinciale amministrativa la sentenza pronunciata dalla Giunta straordinaria radunata in sede contenziosa in seguito ricorso del dott. Licudi, medico condotto Campo San Martino contro quel Municipio cui abbiamo già parecchie volte tenuta parola.

Ecco la decisione:

«Tenuto fermo il licenziamento del dott. Licudi, medico condotto ufficiale sanitario Comune di Campo San Martino - e di cui deliberazione consigliare 28 novembre 1893 l'effetto del licenziamento stesso, e con questo la cessazione dello stipendio, dover decedere non già dal 22 marzo, ma dal 15 aprile 1894. Compensarsi fra le parti le spese giudiziali, dimediate quelle della suscritta decisione e sua notifica.»

Di passaggio.

Ieri fu di passaggio alla nostra stazione figlio di Kossuth diretto a Bologna.

Lo attendeva l'on. Luzzatti. L'incontro cordialissimo, i due vecchi amici si baciarono e abbracciarono ripetute volte.

L'arrivo di una salma.

Col treno delle 15 giunse alla nostra stazione la salma del compianto procuratore Re di Legnago, cav. Giuseppe Milner.

Alla nostra stazione si trovavano alcuni amici del defunto e tutti i funzionari del nostro Tribunale.

La salma collocata in una carrozza di classe fu tosto trasportata al cimitero maggiore.

Abbiamo notate sulla bara alcune bellissime corone.

Mattinate musicali.

Domani dunque alle ore 14 nella Sala del Circolo Filarmonico, si farà la prima mattinata musicale.

Vogliamo raccomandarla ancora una volta al buon gusto dei nostri concittadini.

Passeggiate Ginnastiche.

Domani gli alunni delle nostre Scuole Elementari superiori in uno agli allievi della nostra Scuola Normale Maschile, eseguiranno terza passeggiata, dirigendosi a Noventa. Partiranno dalla Palestra alle 6 e vi rientreranno alle 10 1/2.

Demolizione d'un portico.

Da qualche giorno si sono incominciati i lavori di demolizione del portico del palazzo Michieli per l'allargamento della Via S. Miele.

E così anche questo sarà presto un fatto compiuto.

Società dei Reduci delle P. B.

Il Comitato di questa Società prega veramente i soci a non voler mancare alla seduta che sarà tenuta Domenica nella sala di trattoria al Paradiso, gentilmente concessa.

Una cameriera che si getta dalla finestra.

Da alcuni giorni in una famiglia di Via Maggiore era entrata in qualità di cameriera giovane ragazza.

Fra la ragazza e la padrona avvenne spesso degli alterchi ed anche ieri mattina pare ne avvenisse uno che avrebbe sorpassati i limiti e che poteva essere forse la causa di deplorare una grave disgrazia.

Difatti ieri mattina circa le ore 10 1/2 un vivo alterco avvenuto fra le due donne, la cameriera si diede in preda ad esaltazioni si gettò da una finestra, alta circa 5 metri dal piano verso la corte interna.

La ragazza, fortunatamente, andò a battere sopra un rosaio ed una vigna non andando a cader a terra.

La disgraziata ragazza non riportò nella data alcuna grave lesione ma riportò però stesso delle escoriazioni tali alla faccia che vete subito essere trasportata a letto.

Sul fatto però viene mantenuto il massimo segreto.

Una certa Mancandoro che abita in casa di fronte a quella ove avvenne il fatto che fu presente al salto, essendo in istante avanzata gestazione, svenne e ci vollero le più sime cure delle coinquiline per farla rinviare.

Al fatto si danno poi varie altre versioni delle quali non teniamo nessun conto.

L'arresto di questa notte.

Questa notte le guardie di Città arrestarono certo M. Luigi d'anni 40, perchè in istante

avanzati ubbriachezza commetteva disordini nell'interno del Café Palermo.

Stamattina venne rimesso in libertà; però a suo tempo dovrà rispondere davanti al signor Pretore.

Monte di Pietà.
Si partecipa che nei giorni 14 e 16 corrente avrà luogo, presso questo Monte di Pietà, la esposizione degli effetti impegnati nel mese di marzo 1893, da vendersi, per i preziosi, nei giorni 18, 19, 20, - e per i non preziosi, nei giorni 24, 26, 28, ed occorrendo, il 30.

Furto.
A certa Marcolin Adelaide maritata Perini, guardabobiera dell'Albergo "Man d'oro", ieri vennero rubati alcuni oggetti d'oro del valore di L. 100, ch'essa teneva riposti in un armadio di una stanza dell'Albergo stesso.

La Marcolin sospetta che l'autore del furto sia un giovanotto che pratica l'Albergo.

L'autorità indaga.

Attenti ai ladri.
Questa mattina il sig. Domenico Mugagna fu Bortolo d'anni 43 di Conselve, negoziante di legnami, non appena ebbe ritirato il biglietto ferroviario per Venezia si accorse di non possedere più il portafoglio contenente lire 190.

Il Mugagna, sospetta come autore di furto un individuo che gli era vicino.

Oggetto rinvenuto.
Venne trovato nello Stabilimento Bagni in Piazza Duomo, un ciondolo d'oro. Chi lo avesse perduto potrà recuperarlo presso il personale dello Stabilimento.

Anti-sifilitico.
Questo specifico, preparato dal chimico prof. Gaetano La Farina, ha la proprietà di curare e guarire coloro, che da anni sono soggetti a tutti i tristi e noiosi effetti della sifilide. E un preparato chimico speciale, già sperimentato con lieto successo.

Le manifestazioni sifilitiche si distinguono in primarie, secondarie e terziarie. Queste due ultime espressioni meritano qualche schiarimento. Molti si figurano, anche oggi, che il periodo secondario comprende il primo ed il secondo anno, che segnano la comparsa della lesione primitiva dell'induzione, e che le lesioni terziarie si manifestino solo più tardi, a partire dal terzo o quarto anno. Ora questo è un errore: difatti la ulcera, che corrode, divora i tessuti, può benissimo manifestarsi durante il secondo anno della sifilide; mentre si possono vedere comparire manifestazioni secondarie a capo di 4 o 5 anni.

La causa principale della sifilide terziaria è, in generale, l'insufficienza della cura istituita sin dall'inizio del male. Le malattie costituzionali favoriscono pure lo sviluppo dei fenomeni terziari.

Il sistema nervoso risente gli effetti più o meno gravi dell'infezione sifilitica in tutti i periodi della medesima.

Assodata la natura della lesione, si deve somministrare subito l'Anti-sifilitico. Sotto l'influenza di tale cura, si ritorna dopo un periodo di 40 o 60 giorni alla vita. Avrete una vera risurrezione. L'ipoglobulia si modifica favorevolmente ed i globuli rossi del sangue aume-ntano come per incanto.

L'Anti-sifilitico è usato con effetti sicuri e pronti nella sifilide contratta ed ereditaria, nelle vegetazioni e pustole mucose; guarisce, inoltre, le ulcerazioni erpetiformi della labbra e l'erpete boccale febbrile; l'eruzione eczematosa, anche diffusa a tutto il corpo, ribelle a qualunque cura.

Tale specifico si spedisce a chi lo richiede, mediante pagamento di sole L. 5, dirette al prof. Gaetano La Farina, Palermo, Via Tornieri, 65.

Questo abbiamo voluto dire all'artista, perché abbiamo la coscienza che l'artista lo intendeva.

Non vogliamo lodare la donna.

Quando si hanno i pregi fisici, le bellezze esteriori di Celestina Montrezza il pubblico è già avvinto di per se stesso all'attrice.

Questa però deve valersene e sacrificare quelli ad una grande idealità - sul palco scenico intendiamoci... - l'idealità dell'arte.

Così la donna e l'artista si completano.

Avanti adunque, signorina, noi siamo sicuri di volerli salire la vostra via!

Perché non manchi la cronaca, diremo dei grandi applausi, delle ovazioni vivissime che chiamarono al proscenio la Montrezza e delle numerose ceste di fiori e dei doni, che le furono presentati.

Tutto ciò dimostra al pubblico il merito veramente eccezionale dell'artista.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI
La Compagnia Falconi e Soci diretta dal cav. G. Pietriboni rappresenta:
Cavalleria Rusticana - Santarellina
ore 8 1/2

Dopo lunghissima malattia, cristianamente sofferta, spirava iersera

Maria Monico-Cavallini

a soli 36 anni.
I congiunti, dolentissimi, pongono il triste annunzio agli amici e conoscenti.
Il funerale avrà luogo domani alle ore 10, partendo dalla Casa in Via Torricelle.
Padova, 7 aprile 1894. 378

Prestito riordinato Bevilacqua La Masa

33 Estrazione del 2 Aprile 1894
seguita presso il Ministero delle Finanze

SERIE ESTRATTE						
186	364	427	524	616	730	1114
1393	1696	2129	2150	2203(*)	3032	3061
3827	3994	4384	4517	4677	4766	4814
4851	5263	5279	5389	5556	5871	6513
6813	6871	7019	7157	7549	7604	7898
8234	8363	8405	8580	8626	9369	9686
9776	10586	11102	11220	11266	11282	11327
11344	12055	12481	12532	12873	12961	12968
13069	13686	14042	14827	14966	15088	15185
16074	16086	16183	16388	16961	16992	17433
17471	17625	18275	18339	18355	18410	18733
18766	18796	18841	19212	19264	19294	19788
19989	20549	20857	20866	21261	21270	21416
22016	22145	22547	22791	23177	23282	33576
23681	23839	24123	24151	24251	34598	24670
24959	24992					

(*) La serie 2203 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimborsata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate

Serie 21270 N. 68	vinse L. 50.000
22791	» 1.000
24992	» 500
186	» 100
3032	» 100
14041	» 100
18355	» 100
22145	» 100

Vinsero L. 20 i numeri della Serie 21261:
6 8 12 13 15 19 23 26 27 29 37
43 46 47 49 57 61 62 65
74 78 86 90 95 97

Nostre informazioni

Riferite particolari di persone provenienti da Roma confermate del resto dalle corrispondenze particolari di giornali della nostra regione, dipingono la situazione politica parlamentare a colori così foschi, che sarebbe da disperare dell'avvenire del giovane regno se quei colori corrispondessero esattamente alla realtà di fatto.

Rammentiamo ancora il giorno nel quale ci si diede su la voce per aver rimareato una certa rilassatezza nei legami che devono stringere le varie parti del regno: si gridò al giornale *separatista*, parlando del nostro, soggiungendo che avevamo una condotta tutt'altro che patriottica!?

Orbene i giornali che tengono un linguaggio ben più oscuro del nostro su questa materia, non si contano più sulle dita, e dell'oro inglese strumento di separazione in Sicilia si parla da parecchi a chiare note.

Nò questo è tutto: si parla pure di aspirazioni borboniche che ripullano nelle provincie del Napoletano, e di mali umori serpeggianti anche in altre provincie d'Italia.

Noi speriamo che queste notizie siano in gran parte prodotte dal disgustoso spettacolo di una Camera, la quale di tutto si ricorda, fuorchè delle urgenze incalzanti che affliggono il paese; ma è indubitato che i mali cui si accenna oggi soltanto a mezza voce, potrebbero farsi reali e minacciosi, se lo spettacolo vergognoso a cui assistiamo, do esse più a lungo durare.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

(S) ROMA, 7, ore 8
Discussione dei bilanci

Secondo le notizie odierne, la discussione dei bilanci non ricomincerà alla Camera che appena verso la metà o la fine della ventura settimana.

Meno i bilanci militari, quello dei lavori pubblici e forse quello dell'interno, i rimanenti si discuteranno a tamburo battente.

L'onor. Ferraris

L'on. Ferraris ha proceduto in questi giorni ad una minuta ispezione di tutte le sezioni del suo dicastero.

Le ispezioni furono fatte all'improvviso ed il loro risultato fu soddisfacente.

Ultimi Dispacci Il Re e l'Imperatore A VENEZIA

Servizio particolare del COMUNE
La città - l'aspettativa
VENEZIA, ore 8

I giornali del mattino vi avranno portate le notizie attinenti all'aspettativa dei veneziani per l'arrivo dell'Imperatore.

Così pure vi sarà nota la cordiale accoglienza fatta ieri a S. M. il nostro Re.

Riassumendo vi dirò che fra un'ora o poco più l'imperatore Guglielmo sarà fra noi, essendo mutata l'ora del suo arrivo, che prima pareva dovesse verificarsi tra le 10 e le 11.

Il leggerissimo yacht che conduce l'ospite a noi - getterà l'ancora nel bacino del Giardinetto Reale.

Il Re attenderà l'Imperatore alle scali, e passerà quindi in Palazzo Reale.

Il comm. Maccaroni, capitano del Porto fino da ieri sera è agli Alberoni, ove aspetta l'yacht imperiale.

Il servizio d'ordine viene fatto dagli ufficiali di Porto con barche a vapore e barche a remi.

Secondo gli ordini ricevuti, sul Molo, rispetto al Palazzo Ducale, comincia a formarsi una riunione varia e numerosa di ufficiali in congedo invitati ad intervenire per assistere all'arrivo.

Gli ufficiali vestono la grande uniforme senza sciarpa.

La partenza del proscenio municipale si farà fra una mezz'ora dal pontile della Lagunare.

Anche questa Società manda alcuni piroscopi per incontrare l'Imperatore.

Sulle reali navi ancorate in bacino l'equipaggio si prepara a rendere gli onori.

Sapete già che la nave ammiraglia ancorata a S. Marco, dovrà alzare il segnale quando all'altezza di S. Clemente sarà giunta quella dell'Imperatore: tutte le navi risponderanno, e si alzerà da tutte la gala, mentre si darà principio alle salve.

Intanto nei crocchi che affollano la riva degli Schiavoni ed il Giardinetto, dove è in servizio la fanteria e la marina con musica ed uno straordinario numero di guardie di P. S. in alta tenuta, si parla con grande compiacenza dell'avvenimento, commentando l'annuncio dei giornali del mattino, i quali portano la notizia della cordiale accoglienza fatta dalle autorità e dalla popolazione di Pola all'imperatore Guglielmo. So che per questa sera sarà splendida la serenata stabilita dal Municipio in onore degli ospiti augusti, partendo la galleggiante dal Ponte di Rialto e muovendosi per S. Marco.

La galleggiante, ricca di cinquemila lumi conterrà la banda cittadina, la quale svolgerà speciale programma, scelto fra il magnifico e ricchissimo suo repertorio. Quando giungerà a San Marco, questo sarà illuminato fantomaticamente a tre riprese da due mila bengala - da fasci potenti di luce elettrica. Nella illuminazione si comprenderà la linea da San Giorgio al Lido, dal Lido ai Giardini, dai Giardini al Molo, Piazzetta, Piazza San Marco e Campanile.

Come curiosità devo narrarvi un aneddoto. Sotto al manifesto del Sindaco che potete riprodurre ad intelligenza dei vostri lettori, fu in molti luoghi appiccata una striscia di carta verde sulla quale sono stampate le seguenti parole:

« Non libero omaggio, ma sincero, sentito, affettuoso benvenuto al magnanimo nostro Re. *I Veneziani* » (1)

Di questa correzione si rida quasi dappertutto.

Mentre vi telegrafo, v'è nella folla varia, innumerevole, festante un fermento, un'aspettativa indicabile.

Il popolo veneziano mostra oggi in tutta la pienezza il suo carattere gaio, festoso, impressionabile.

Aspettate ulteriori notizie.

(1) Ecco come ci consiglia il nostro f. s. la riproduzione del manifesto pubblicato dal Sindaco di Venezia:

« CITTADINI!
« Oggi alle ore 2.16 arriva S. M. il Re d'Italia, e domani fra le ore 10 e le 11 S. M. l'Imperatore di Germania.
« Venezia accoglie con festa gli ospiti augusti, memore che il voto secolare della patria italiana e della patria germanica si compiva nell'ora medesima.
« Al nobile capo della nazione amica, al Re e al Re e benemerito il libero omaggio della città.
Il Sindaco R. SELVATICO

L'ARRIVO

VENEZIA p. 12.30
PADOVA a. 13.—

(Urgenza)

(S) Il colpo d'occhio è imponente: tutto il Canalazzo ed il Bacino di S. Marco sono coperti d'imbarcazioni; le navi hanno messa la grande gala.

Nell'attesa dell'annuncio o la folla si rende irrequieta.

Soltant alle 10.45 il cannone avvisa che la fregata *Moltke* è in vista.

Allora il Re, accompagnato dalla sua casa civile e militare e dalle autorità - i reca sopra una lancia a vapore ad incontrare G. hielmo.

Il momento è solenne.

Le navi da guerra fanno numerose salve e dall'alto gli equipaggi mandano colla voce saluti d'evviva ed hurrah.

Alle 11 1/2 la fregata ancoratasi davanti all'Arsenale fa le salve d'uso con 21 colpi.

Alle ore 12 il nostro *Vollturno*, ed il *Moltke* si scambiano le salve di prammatica e dai reciproci equipaggi partono gli hurrah d'uso ai rispettivi Sovrani.

Guglielmo ed Umberto si imbarcano sopra la medesima lancia e si dirigono verso il molo, scendendo al giardinetto.

La Piazza è gremita di popolo plaudente - l'entusiasmo è massimo.

Appena saliti al Palazzo Reale, i Sovrani si affacciano al verone.

Si parla affettuosamente della famigliare accoglienza fattasi reciprocamente dal Re e da Guglielmo, i quali, a bordo della *Moltke*, si scambiarono al primo vedersi un bacio.

Al Palazzo Reale vengono presentate all'Imperatore le Autorità Civili e Militari e fra le due Case si scambiano pure le presentazioni d'uso.

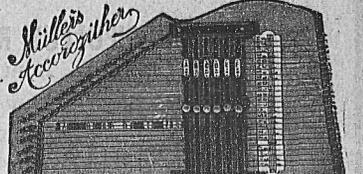
S. M. Umberto vestiva la piccola tenuta di Generale; l'Imperatore quella d'Ammiraglio.

Mentre telegrafo s'odono ancora dalla Piazza grida assordanti e festose.

Il Re e l'Imperatore si ripresentano al verone.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Medaglia Esposizione di Londra
Diploma d'Onore New-York
A. PRIULI
PADOVA - Via S. Carlo - PADOVA
Casa fondata nel 1613



MAGAZZINO DI MUSICA
Corde e Strumenti Musicali
Specialità Mandolini e Chitarre
CETRA-ARPA a sole 30 Lire
imparasi in un'ora - effetto sorprendente

Ricchissimo Assortimento Corde Armoniche
MUSICA
Edizioni Nazionali ed Estere

Si ricevono commissioni per tutti i paesi

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Capitale in azioni e riserva, versate L. 1.410.098.04)

Depositi di numerario = In Conto corrente nominativo 3, - 0/10 netto
prelevansi: a vista L. 3000; con due giorni di preavviso L. 3000; 6 giorni L. 25000
10 giorni L. 50000.

a RSPARMO, Libretti al portatore L. 3.50 0/10 netto
Prelevansi: a vista L. 1000; con due giorni di preavviso L. 3000; con
sei giorni L. 10.000; dieci giorni L. 20.000.

A Piccolo risparmio 4, - 0/10 netto
con norme speciali

Su Buoni di Cassa, a scadenza fissa 3,50 - 4 - 4,25 0/10 netto

Sconti e prestiti cambiari = Sconti a 4 mesi 6, - 0/10
» a più lunga scadenza 6,50 0/10
Prestiti fino a 6 mesi 6,50 0/10

Anticipazioni su deposito valori = da 8 a 180 giorni
su valori pubblici dello Stato o da esso garantiti 6,50 0/10
» industriali 6,50 0/10

Conti Correnti garantiti da valori = come sopra 6,50 0/10 fino ad un anno

Assegni (Vaglia) gratuiti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero, si rilasciano all'atto del versamento del corrispondente importo.

Incasso di Effetti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero.

Depositi a custodia ed in amministrazione = di valori pubblici, titoli, manoscritti ad ogni prezzo
HI 54 P

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione ai 31 Marzo 1894

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	314.535	43
Conti correnti disponibili		148.089	84
Prestiti ai Comuni e Corpi Morali		2.108.395	24
Prestito al Governo per l'Università di Padova		171.209	13
Mutui Ipotecari a Privati		5.390.326	03
Buoni del Tesoro		1.990.000	—
Obbligaz. dello Stato e Provinc. a valore di listino 31 Dic. 1893		4.293.117	50
Obbligazioni di Credito Fondiario id. id. id.		2.305.054	—
Conto Cambiali		1.198.990	27
Prestiti sopra Effetti Pubblici		3.000	—
Conti correnti verso garanzia		115.727	83
Debitori diversi		123.940	64
Depositi a cauzione e volontari		2.962.211	06
Beni Rustici		100.825	—
Beni Urbani (Stabili nuova Sede)		80.000	—
Spese riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi		45.000	—
Mobili		13.848	34
Somma l'ATTIVO L.			21.307.670 03

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:

Spese Generali	L.	23.433.16	
Interessi Passivi	»	126.122.85	
		149.556 01	
SOMMA TOTALE L.			21.457.226 04

PASSIVO

Depositi di Risparmio sopra Libretti N. 7558	L.	16.369.909	99
Dep. del Governo ai riguardi prestito Università di Padova		105.000	—
Depositi infruttiferi		29.476	88
Creditori diversi		21.538	83
Restituzioni d'anticipazioni		319	32
Depositanti a cauzione e volontari		2.962.211	06
Fondo Pensioni		65.351	14
Patrimonio dell'Istituto		1.481.303	40
Fondo di Riserva		40.000	—
Riserva per oscillazione valori		130.563	57
Fondo di Beneficenza		3.511	60
Somma il PASSIVO L.			21.240.185 59
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione			» 217.040 45
SOMMA TOTALE L.			21.457.226 04

Movimento dei Depositi durante il mese

Libretti	Accessi N. 115	Depositi N. 594 per L.	572.945.61
	Estinti » 90	Rimborsi N. 782 per	831.644.89

Padova, 5 Aprile 1894.

Il Consigliere di turno
BERNARDINO ONGARO

Il Ragioniere Capo
CARLO DE LUCA

FRATELLI ROSSETTO

Piazza Cavour

Grandioso deposito delle ultime novità Parigine
ricchissimo deposito Cappelli di paglia per Signora di tutta eleganza

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
LIQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the purest, and, at the same time, the costliest ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard soaps, its effect on the skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

BOUSIFULLUY RUNSPAUNT, GULDUNA IN CALAUR

PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D.R. DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Pubblicità Economica

Cent. **3** Cent.
PER OGNI PAROLA

GIOVANE ventenne, mediocremento istruito, bella calligrafia, capace di tenere anche piccola amministrazione, cerca posto di scrivano. Scrivere P. Lanzoni, Trecenta (Polesine) 364 P

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle
celebri

POLVERI

dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie Farmacie.

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti
vengono spediti franco di porto in
tutta Italia, per sole Lire 15, previo
invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

T P TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

PUBBLICAZIONI

della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche

G. GARBIERI — Aritmetica pratica
Elementi di geometria

P. SELVATICO — Guida di Padova

G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano

G. JERANTI — La Monaca assassina (Romanzo)

(di recente pubblicazione)

A. MONTANARI — Elementi di economia politica

J. WEBER e Comp.
Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera)

Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura — Rocchetti per-banc - a - broches, incannati e torciti — Cuscinetti per fusi, placchetti, sopportini — Cambiamenti alle macchine incannatoio e torcitoio ai sistemi ad anelli — Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo.



Una chioma folta e fiuente e degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uopo aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.

«La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. CESIRA LOLLÌ»

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 4.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinaigliere - Signor DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENERALE da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. H 121 P

Ferro China - Bisleri

FERBO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE RIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA

NOCERA UMBRA

da celebra mediche

riconoscuta e dichiarata

la Regina delle Acque da tavola



ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26-9-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT

Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. sig. F. Bisleri,

Milano, 16-11-92

Sulla mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarle una parola d'onore per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nella anemia, nella debolezza nervosa, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infuso lo trovo giovevolissimo nella convalescenza da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO Medico di S. M. il Re

H148P

Ferro China - Bisleri

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esem
Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

PADOVA Ing. ONGARO e VEZU PADOVA
Via S. Matteo 1154 Via S. Matteo 1154

esclusivi Rappresentanti con Deposito

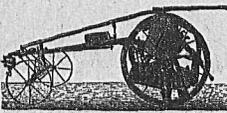
Aratri, Erpici, seminatrici

RUD SACK di LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN



Falciatrici, Racattaffeno, Erpici Havard, Svecciatori, Sgranatoi, ecc. - Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. - Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di BRESCIA in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellocari di Verona sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V
Agenzia della Fonte per Padova e Provincia PIANERI e MAURO

Padova 1894, Tip. F. Sacchetto

PER INSERIRE CON



SUCCESSO

è indispensabile di redigere bene i propri articoli, di comporli con caratteri vistosi e di scegliere quei giornali che generalmente son letti da quelle classi di persone cui l'articolo può riuscire interessante. Tutte le informazioni destinate a pubblicità si possono consegnare all'ufficio.

HAASENSTEIN & VOGLER
VIA SPIRITO SANTO 982

Col suo mezzo si risparmia ogni disturbo, una quantità di spese e s'ottengono i migliori vantaggi senza parlare dei ribassi ch'esso accorda sopra gli ordini di qualche importanza.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

Salvaguardia contro le Malattie

ed essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Reale Manifattura di Porcellana di Sassonia
Meissen (IN SASSONIA)

La più antica Fabbrica di Porcellana in Europa
fondata nel 1710

Fabbricazione di oggetti d'uso con decorazione semplici e ricche - Porcellana di lusso, come: Elgure, Gruppi, Vasi, Orologi, Trionfi da tavola - Riproduzioni di dipinti di maestri antichi e moderni.

Oggetti di porcellana per uso chimico H45P